

L'ULTIMO VOLO POSTALE DELL'ORNITOTTERO

Fabio Vaccarezza

ZOROASTRO DA PERETOLA... Chi era costui?? L'ORNITOTTERO, che specie di animale o di velivolo è?? Due domande alle quali in pochi sanno rispondere e alle cui risposte, francamente, nessuno è interessato...

Ma, una volta tanto, invece di parlare di storie postali di successo, vogliamo raccontarvi la storia di un fallimento, del quale, peraltro, ci rimangono dei reperti filatelici. Per questo dobbiamo scomodare persino il grande Leonardo da Vinci (fig.1). Ciò per trovare le origini di quello che sarà il mezzo di cui parleremo e cioè l'ornitottero. Questo strano e poco conosciuto mezzo di trasporto è una macchina volante il cui nome deriva dalle due parole greche che significano "UCCELLO" ed "ALI".

Leonardo studiò a lungo il volo degli uccelli e molte delle sue invenzioni volanti prendono spunto dalle estremità degli abili pennuti. Il Codice Atlantico riporta molti dei suoi schizzi (fig.2) e molti francobolli, annulli (figure 3 e 4) ed interi postali hanno ripreso le sue invenzioni.



Fig.1

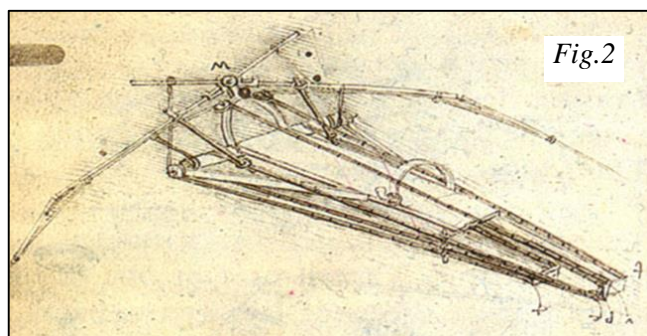


Fig.2



Figure 3 e 4

L'ornitottero si distingue da altri "velivoli" per il fatto che, in qualche modo, le ali vengono *AGITATE* ad imitazione proprio del volo degli uccelli.

Il Codice Atlantico presenta diversi tipi di ornitottero, compreso uno a volo verticale, ma quello che ci interessa di più è quello che vedete nell'immagine sottostante (fig.5) dove è riportata anche la posizione distesa dell'uomo, tale da controllare il proprio volo con l'ondeggiamento delle ali e la rotazione del busto.

Un precursore del deltaplano, anche se quest'ultimo è ad ali fisse.

Il mito del volo umano - ad imitazione degli uccelli - si rifà addirittura ai tempi di Dedalo e Icaro (fig.6).

È persino superfluo raccontare la storia in cui padre e figlio tentarono di allontanarsi da Cnosso in volo per mezzo di ali incollate alle braccia e che Icaro morì precipitando, in quanto volando troppo vicino al sole le sue ali si erano staccate dal corpo per via dello scioglimento della cera. Dedalo, almeno così narra la leggenda, riuscì invece ad arrivare sino in

Italia.

Di fatto fu il primo volo low cost della storia!

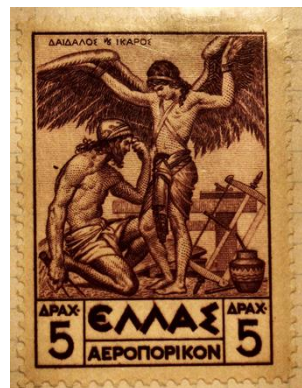


Fig.6



Fig.5

Questo sogno infranto è riportato in celebri quadri, come quello nella pagina seguente (fig.7) esposto al Prado e che è opera di **JACOB PETER GOWY (1636)** ed in piccolo questo dramma fu rivissuto nel 1482 dall'assistente di Leonardo da Vinci, tal Zoroastro da Peretola.



Fig.7

Si narra che costui fosse incaricato di provare le varie invenzioni del genio di Vinci e fra di esse anche quella dell'ornitottero. L'esperimento fallì ma fortunatamente, invece di fare la fine di Icaro, se la cavò con una gamba rotta.

Dobbiamo poi andare al 1872 per trovare un volo di un ornitottero, inventato dal francese Penaud ed azionato da un grosso elastico (fig.8).

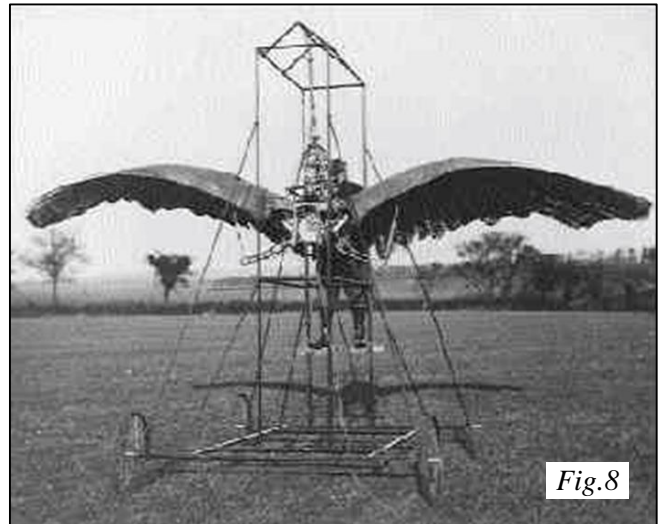


Fig.8

Ma dobbiamo arrivare al 1971 per parlare dell'esperimento che ci interessa anche dal punto di vista postale. Se ci spostiamo in Inghilterra e leggiamo "The Courier" del 17 settembre del 1971 possiamo scoprire che "cinque ingegneri avevano pianificato di entrare nella storia dell'aviazione" (fig.9) attraverso il volo di uno strumento da loro costruito, guarda caso, un ornitottero e che lo avrebbero fatto volare di lì a qualche settimana.

**FIVE ENGINEERS
PLAN TO MAKE
AVIATION HISTORY**

IN two weeks time East Peckham's Magnificent Men and their home made Flying Machine hope to make aviation history when test-pilot Mr. Bert Hansell launches himself from a 30ft high building in an attempt to fly across the river Nene at Peterborough.

On Saturday villagers had the first opportunity of seeing the paper winged flying machine which is the brain child of 32-year-old Mr. Hansell and four of his workmates at an East Peckham engineering firm.

The men, all engineering designers, have spent months studying aerodynamics and constructing the machine which they hope will make them famous—and also win a prize of £5 worth of groceries a week for life.

On Saturday, October 2, will be the big test but at the first public viewing at the Rose and Crown last Saturday, Mr. Hansell, of Allington Road, East Peckham, just gave a waggle of the twin wings of his machine.

The design of their "ornithopter"—its scientific name—resembles the drawings of Leonardo Da Vinci, one of the earliest inventors ever to consider man with wings.

But while the looks may be similar the science is completely different. The team of engineers have used the latest materials and advanced techniques in building the super-glider.

LAND SAFELY

It's hoped that Mr. Hansell will launch himself from the top of a Peterborough supermarket, give a couple of flaps with the wings, and land safely on the other side of an 180ft. wide river.

If they are successful Bert and his friends will have mastered a problem that has puzzled man for hundreds of years and they will go down in aviation history.

They also have thoughts of bigger things. There is also a prize of £10,000 for the first Flying Machine to fly a figure-of-eight course. And Bert hasn't thought about failure.

"I feel sure it will work. Many people have had a chuckle and said 'it won't work', but we are all pretty determined," he said.

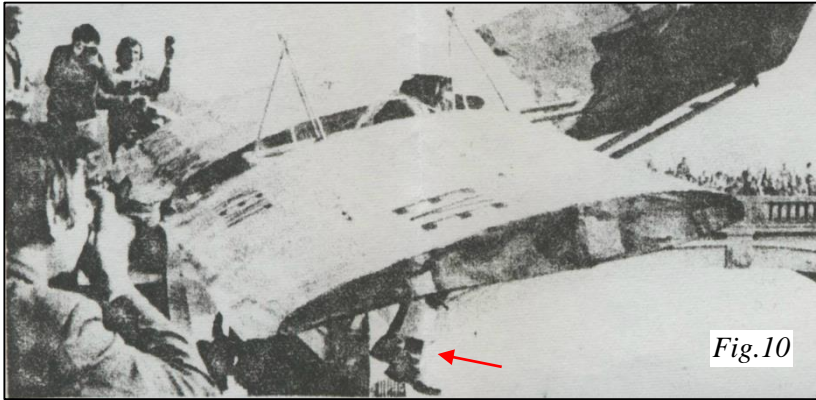
Fig.9

Oltre alla molla della fama di poter entrare nella storia dell'aviazione, a spingere i 5 ingegneri vi erano anche dei premi, peraltro modesti, previsti per chi avesse volato con uno strumento spinto dalle braccia di un uomo, ed inoltre un supermercato locale, per farsi pubblicità, avrebbe premiato con una fornitura a vita, di cibi e bevande chiunque avesse attraversato il fiume Nene, che scorreva nei pressi, partendo dalla terrazza del supermarket.

Il giorno fatidico, il 2 ottobre del 1971, dall'alto del grattacielo il pilota Bert Hansell al comando dell'ornitottero - che vediamo in una foto d'epoca (fig. 10) con le ali mobili ed i piedi liberi penzoloni - fece il suo tentativo di volare sopra il fiume Nene.

Come è riportato dall'Evening Telegraph, "per pochi secondi l'oggetto volante si librò maestoso sul fiume Nene" ed il pilota stava per entrare nella storia dell'aviazione. Purtroppo subito dopo l'apparecchio entrò in stallo, cominciò a scivolare di coda e il malcapitato precipitò nel fiume!

Ma non Vi abbiamo ancora detto perché questo tipo di volo ci interessa, visto che parliamo di mezzi inusuali di trasporto della posta.



volarono dalla cima dell'edificio sino all'acqua, però noi abbiamo trovato alcuni di questi reperti che restano a documentare quell'esperienza purtroppo fallito.

Se noi andiamo a guardare in particolare i dettagli di una di queste buste in nostro possesso, possiamo dire che c'è scritto "lettera trasportata dall'ornitottero in un tentativo di volo sopra il fiume Nene il 2 ottobre del 1971" (fig.11).

Il timbro è di Petersborough e porta l'ora delle 2.15 del pomeriggio. Altre lettere volate portano il bollo supplementare di "danneggiata dall'acqua" (fig.12)... evidentemente la chiusura ermetica del contenitore non era delle migliori!

Una ricerca successiva, fatta negli archivi dei giornali locali ha fatto scoprire che Bert Hansell tentò un altro volo, questa volta sopra il Tamigi, con l'ornitottero. Ma anche questo volo ebbe lo stesso misero risultato del precedente.

In quest'ultimo tentativo però non vi erano buste trasportate a bordo dell'inusuale velivolo.

Così, più di trentacinque anni fa si concluse l'esperienza di volo dell'ornitottero e del trasporto di



posta con questo mezzo inconsueto. Siamo andati a cercare se in tempi successivi l'ornitottero, magari modificato, avesse avuto dei risultati migliori e soprattutto se fosse ancora uno strumento tale da poter essere utilizzato per il trasporto della posta.

Abbiamo trovato un filmato amatoriale in cui vediamo un tentativo di un ornitottero a pedale o a motore (fig.13) che parte da una pista e che riesce ad alzarsi di qualche metro sino a quando cade miseramente sul muso.

Dopo di allora, che noi sappiamo, non sono stati fatti altri tentativi, non tanto di volo dell'ornitottero o suoi parenti, ma di trasporto della posta con questo mezzo. Cade così l'oblio sull'ornitottero ed il suo pilota ed anche su Zoroastro da Peretola.

Oh, dimenticavo: chi volesse approfondire le proprie conoscenze sull'ornitottero può associarsi alla società inglese "Ornithopter Society" che pubblica la rivista "the flapping wings", ovvero "le ali che sbattono".

Diciamo allora che fra gli altri sistemi per procurarsi fondi per l'esperienza, gli ingegneri si erano appoggiati anche ad un commerciante filatelico che aveva provveduto a preparare delle lettere apposite che sarebbero state trasportate con l'ornitottero e che precauzionalmente erano state inserite in un contenitore ermetico.

È provato che effettivamente un certo numero di buste viaggiarono con l'ornitottero, più che al di là del fiume

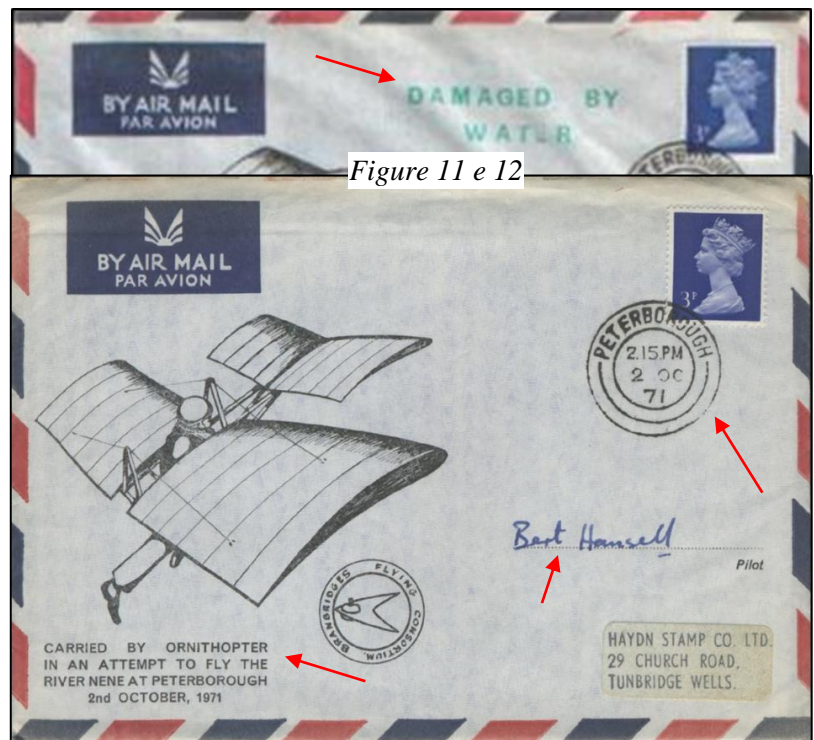


Figure 11 e 12